

## **Differenza tra sequestro e confisca: un punto importante nei reati a danno dell'ambiente e degli animali**

**Domanda:** Tra attivisti di associazioni ambientaliste ed animaliste si discute spesso, anche nelle interlocuzioni con le forze di polizia, di sequestro e confisca di opere illecite, discariche o animali maltrattati. Notiamo che spesso vi è confusione di termini e ci sono equivoci tra i due concetti... Ma nel campo penale sequestro e confisca sono procedure equivalenti e simili? Ed è sempre la polizia giudiziaria ad operare tali provvedimenti?

**Risposta (a cura del Dott. Maurizio Santoloci):** No. E su questo tema da molto tempo ci sono in effetti confusioni interpretative, dovuto spesso alla errata formulazione di termini al confine tra l'uso comune e l'esatta dizione giuridica. Un po' come capita per la "multa", termine che viene utilizzato nel linguaggio quotidiano anche per indicare una sanzione amministrativa elevata per un divieto di sosta (tutti diciamo: "il vigile urbano mi ha fatto la multa per divieto di sosta"), mentre in realtà la "multa" nella esatta dizione giuridica è una sanzione penale che solo un giudice penale può irrogare. Lo stesso per l'autospurgo che "scarica" i liquami in un tombino, mentre si tratta di rifiuti liquidi che vengono smaltiti e non scaricati (lo scarico come esatto concetto formale presuppone sempre una fonte da insediamento fisso e riversamento diretto verso un corpo ricettore...). Identico equivoco per la "sanatoria" nel campo edilizio, con la quale si indicano in genere – in modo errato – sia il permesso di costruire in sanatoria che il condono (due cose ben diverse). Al pari, anche i termini "sequestro" e "confisca" sono spesso usati in modo errato.

Va ribadito che nel contesto penale (come del resto anche nel campo delle sanzioni amministrative) si tratta di due principi del tutto diversi.<sup>1</sup> Il sequestro (preventivo o probatorio) è un atto con cui la

---

<sup>1</sup> Dal volume "**Diritto all'ambiente – Manuale pratico di uso comune per la difesa giuridica dell'ambiente e degli animali**" di Maurizio Santoloci (Diritto all'ambiente – Edizioni, ottobre 2010) – [www.dirittoambientedizioni.net](http://www.dirittoambientedizioni.net): "Sequestro e confisca sono la stessa cosa? Assolutamente no. C'è una grande confusione tra questi due termini specialmente tra il pubblico dei non addetti ai lavori, per cui il sequestro e la confisca vengono spesso confusi. In realtà l'unico punto che hanno in comune sequestro e confisca è il fatto pratico che il bene viene tolto dalle mani e, comunque, dalla disponibilità del soggetto che ne ha la titolarità, però in realtà poi i tempi, le finalità ed i modi sono totalmente diversi. La confisca viene in seconda battuta rispetto al sequestro in ordine temporale. Il sequestro viene sempre e comunque per primo. Cosa succede? Sia nel campo penale che nel campo amministrativo nell'immediatezza del fatto, quella che si chiama la flagranza del reato o comunque dell'evento illecito, l'organo di vigilanza, soprattutto in sede penale ma anche in sede amministrativa, può operare il sequestro; cioè toglie dalle mani del soggetto passivo dell'illecito la disponibilità del bene, di cui egli fino a quel momento è detentore e possessore, o portandolo via materialmente, oppure lasciandolo nella disponibilità materiale di possesso del soggetto passivo ma bloccandone l'uso attraverso il verbale di sequestro che, sostanzialmente, inibisce ogni intervento del soggetto passivo sulla cosa medesima. Quindi da quel momento la cosa non è più nelle mani - nella disponibilità - del soggetto passivo anche se teoricamente potrebbe restarne nella disponibilità di fatto.

In ipotesi: un cantiere edile viene sequestrato e bloccato nel divenire del cantiere stesso. Se ne mantiene la detenzione ma non se ne mantiene l'uso o il possesso. Quindi non se ne può disporre e non può essere, ad esempio, alienabile. In tale ipotesi il titolare del cantiere potrebbe essere addirittura nominato custode del cantiere sequestrato di cui lui è anche soggetto passivo, quindi sostanzialmente ha la disponibilità del cantiere come elemento materiale, ma non potrebbe certo continuare i lavori nel cantiere altrimenti violerebbe i sigilli di cui egli stesso è diventato custode.

---

*Le risposte ai quesiti pubblicati sul nostro sito non hanno alcun valore ufficiale e/o legale e sono redatte per soli fini di dibattito culturale e scientifico, come contributo teorico generale senza pretesa di poter essere considerate esaustive ed ogni riferimento a fatti e realtà specifiche è del tutto casuale.*

polizia giudiziaria di iniziativa oppure il magistrato intervengono nella flagranza del reato oppure in momento immediatamente successivo per togliere al proprietario o al detentore la disponibilità di un bene. Il fine del sequestro può essere molteplice: in materia penale è previsto per esigenze di indagini e di prova, per evitare che la disponibilità di una cosa possa aggravare o protrarre le conseguenze di un reato o per assicurare il pagamento di somme di denaro a chi ne ha diritto (sia lo

---

Oppure - altro esempio - una macchina sequestrata può essere lasciata teoricamente nella disponibilità del soggetto passivo del sequestro con l'obbligo di non usarla, di non farla uscire fuori dal garage.

Molto spesso il bene invece viene proprio asportato dall'organo di P.G.: per esempio un'arma clandestina viene incartata e portata via dall'organo di Polizia giudiziaria che poi la deposita nella Cancelleria dell'ufficio giudiziario.

Il sequestro può avere due evoluzioni. Può avere una prima evoluzione benigna nel senso che o l'organo amministrativo, se il sequestro è amministrativo, o l'organo di autorità giudiziaria penale, se il sequestro è penale, al termine del procedimento ma anche durante lo svolgimento dello procedimento stesso, può ritenere a un certo punto che il sequestro abbia sortito il suo effetto e che non vi siano più esigenze cautelari (perché il sequestro è comunque sempre una misura cautelare) e quindi può disporre il dissequestro del bene e la restituzione del bene nell'uso totale del soggetto passivo. Questo perché il procedimento viene archiviato (e quindi l'illecito viene dichiarato non sussistente o estinto). Ma paradossalmente anche nella fase del dibattimento il bene può essere restituito perché le esigenze probatorie o di cautela sono cessate e quindi il soggetto rientra in possesso del bene e poi eventualmente sarà giudicato pur avendo ottenuto il dissequestro del bene e quindi la sua materiale disponibilità.

In altri casi, invece più gravi, il sequestro viene mantenuto in atto fino all'epilogo finale di due procedimenti.

Nell'ambito dei due procedimenti ad un certo punto accade, e il campo penale è più chiaro in questo senso, che ad esempio - in caso di sentenza di condanna del soggetto - il bene, se non ci sono più esigenze cautelari di nessun tipo, può essere ancora restituito al soggetto passivo, pure in presenza di condanna. In caso di assoluzione la restituzione è quasi sempre automatica, oppure il bene viene confiscato, cioè asportato definitivamente da parte dell'amministrazione pubblica e quindi tolto in modo definitivo ed inevitabile dalle mani del soggetto (imputato nel campo penale, soggetto passivo della sanzione amministrativa, nel campo amministrativo).

Quindi potremmo concludere che il sequestro è una asportazione dalle mani del privato però soltanto momentanea che potrebbe anche risolversi in una situazione positiva con restituzione del bene.

La confisca che segue il sequestro sarà invece definitiva e il bene verrà o distrutto o venduto all'asta o comunque destinato ad uso pubblico. Facciamo degli esempi concreti. Un camion fermato durante il percorso su strada per carico di rifiuti viene sequestrato dalla Polizia giudiziaria per esigenze probatorie e per impedire che il reato venga portato ad ulteriori conseguenze. Successivamente, secondo il tipo di reato e secondo la norma che viene contestata, il camion potrebbe essere teoricamente restituito dopo qualche tempo dal Pubblico Ministero alla ditta, perché le esigenze probatorie e cautelari sono cessate, la ditta tuttavia potrebbe andare comunque a giudizio per il reato che verrà eventualmente contestato; oppure il camion potrebbe rimanere in costanza di sequestro fino alla fine del dibattimento (ad esempio, per violazione della normativa sul formulario per i rifiuti pericolosi, la normativa sui rifiuti prevede la confisca obbligatoria del mezzo sequestrato).

Allora in questo caso ove il soggetto titolare dell'azienda venisse condannato il camion verrebbe definitivamente asportato dalle mani del soggetto passivo, acquisito dalla pubblica amministrazione ed eventualmente rivenduto all'asta ed i proventi destinati a uso di tipo pubblico. In altri campi esterni a quelli dei rifiuti, per esempio, nello spaccio di sostanza stupefacente, la sostanza viene sequestrata nelle mani dello spacciatore e poi confiscata e distrutta a cura dell'organo, diciamo, precedente in sede dibattimentale.

Ma potrebbe anche darsi - ad esempio in caso di uso di marchi falsi per vendite e commercio - che il soggetto potrebbe essere assolto per insufficienza di prove sul dolo e sulla colpa, e quindi per buona fede, ma il bene è comunque contraddistinto da un marchio falsificato oggettivamente. Allora l'assoluzione per mancato elemento soggettivo comporterebbe comunque la confisca del bene e la distruzione dello stesso perché sarebbe comunque un bene di natura illegale che non potrebbe tornare nelle mani del contravventore”

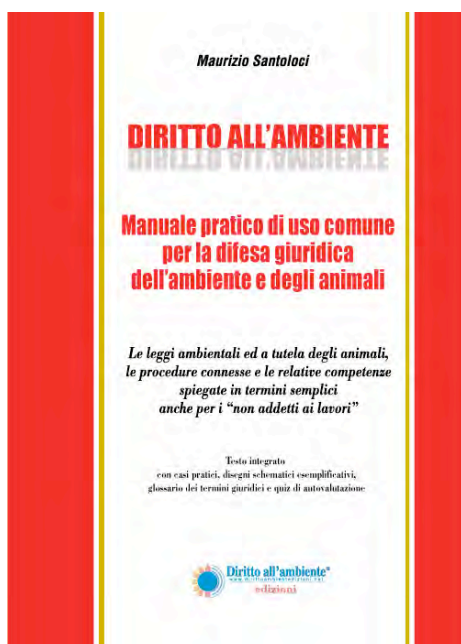
---

*Le risposte ai quesiti pubblicati sul nostro sito non hanno alcun valore ufficiale e/o legale e sono redatte per soli fini di dibattito culturale e scientifico, come contributo teorico generale senza pretesa di poter essere considerate esaustive ed ogni riferimento a fatti e realtà specifiche è del tutto casuale.*

stesso Stato o un privato); in materia amministrativa è previsto per ragioni sanzionatorie e preventive (ad esempio: sequestro di opere eseguite in difformità o mancanza di concessione edilizia; sequestro di generi alimentari ritenuti pericolosi). La confisca (che interviene dopo il sequestro) consiste nella espropriazione ad opera dello Stato delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato ovvero ne rappresentano il profitto o il prodotto. Nel campo ambientale la confisca dei beni e dei mezzi utilizzati per il traffico illecito dei rifiuti – dopo i sequestri in fase di indagini – è ad esempio un obiettivo strategico di politica giudiziaria di straordinaria importanza. Sempre a titolo di esempio, nel campo dei reati di maltrattamento di animali, oggi dopo aver sottratto l'animale al soggetto responsabile dei maltrattamenti l'obbligo di confisca è una conquista giuridica eccezionale in quanto consente finalmente di poter evitare di restituire l'animale a colui che magari è stato condannato per il maltrattamento e che spesso tende ad ottenere comunque di nuovo il possesso dell'animale medesimo. Ma il sequestro in flagranza è il necessario presupposto per ottenere – poi – la confisca.

*Pubblicato il 17 ottobre 2010*

*Per un approfondimento in termini semplificati delle tematiche giuridico/ambientali segnaliamo il volume:*



[www.dirittoambientedizioni.net](http://www.dirittoambientedizioni.net)

---

*Le risposte ai quesiti pubblicati sul nostro sito non hanno alcun valore ufficiale e/o legale e sono redatte per soli fini di dibattito culturale e scientifico, come contributo teorico generale senza pretesa di poter essere considerate esaustive ed ogni riferimento a fatti e realtà specifiche è del tutto casuale.*